



Dalla Montagnola



Gli arati



I dossi



Il grano



Mongorio



Val Fredda

AMBIENTI



Anemone di bosco (*Anemone nemorosa*)



Dente di cane (*Erythronium dens-canis*)



Fusaggine (*Euonymus europaeus*)

FLORA



Mughetto (*Convallaria majalis*)



Papavero (*Papaver rhoeas*)



Rosa canina (*Rosa canina*)



Cinciarella (*Parus caeruleus*)



Merlo (*Turdus merula*)



Picchio muratore (*Sitta europaea*)

UCCELLI



Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*)



Picchio verde (*Picus viridis*)



Poiana (*Buteo buteo*)



Faina (*Martes foina*)



Ghiro (*Glis glis*)



Moscardino (*Muscardinus avellanarius*)

MAMMIFERI



Riccio (*Erinaceus europaeus*)



Sciottolo (*Sciurus vulgaris*)



Volpe (*Vulpes vulpes*)

CASCINE ED EDIFICI STORICI



Cascina Masciocco



Cascina Melli



Chiesetta del Dosso



Corte Giulini



S. Antonio e S. Giobbe a Corte Giulini



Villa Belgiojoso Scaccabarozzi

Parco dei Colli Briantei

Natura da VIVERE



Comune di ARCORE



Comune di USMATE VELATE



Comune di CAMPARADA



IL PARCO DEI COLLI BRIANTEI SI PRESENTA

"Terre Alte", così venivano chiamati i primi rilievi collinari della Brianza EST dalle antiche popolazioni che per prime vi si stabilirono e proprio dal termine celtico Brigg (altura) la Brianza stessa ha preso il nome.

Quando si pensa a questo territorio vengono in mente immagini di fabbriche, ciminiere, nebbia, ma per fortuna la Brianza non è tutta qui.

Le colline del parco fanno da preludio alle prealpi lombarde e racchiudono un patrimonio naturale e paesaggistico sorprendente fatto di boschi, campi, visuali, corsi d'acqua.

La presenza dell'uomo è ovunque evidente, la si ritrova nel profilo ordinato dei campi, nel reticolo delle strade, nella presenza di cappelle votive e chiese di campagna, nelle ville di delizia e nelle sagome inconfondibili delle cascate.

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S) dei Colli Briantei nasce grazie all'intesa tra le amministrazioni di Arcore, Camparada ed Usmate Velate e a breve verrà esteso nel territorio di Casatenovo (LC); sarà così possibile creare un corridoio ecologico sulla direttrice Nord-Sud in grado di collegare le aree protette del vimeratese con il parco regionale del Curone con il San Genesio e con il parco regionale del Monte Barro fino al lago di Lecco.

CARTA D'IDENTITÀ DEL PARCO

Data di nascita: Febbraio 2007

Superficie: 550 ettari

Ente gestore: Convenzione tra i comuni di Arcore, Camparada ed Usmate Velate

Sede: c/o Comune di Usmate Velate
C.so Italia 22 - 20865 Usmate Velate (MB)
tel. 039/675701 - fax: 039/6076780

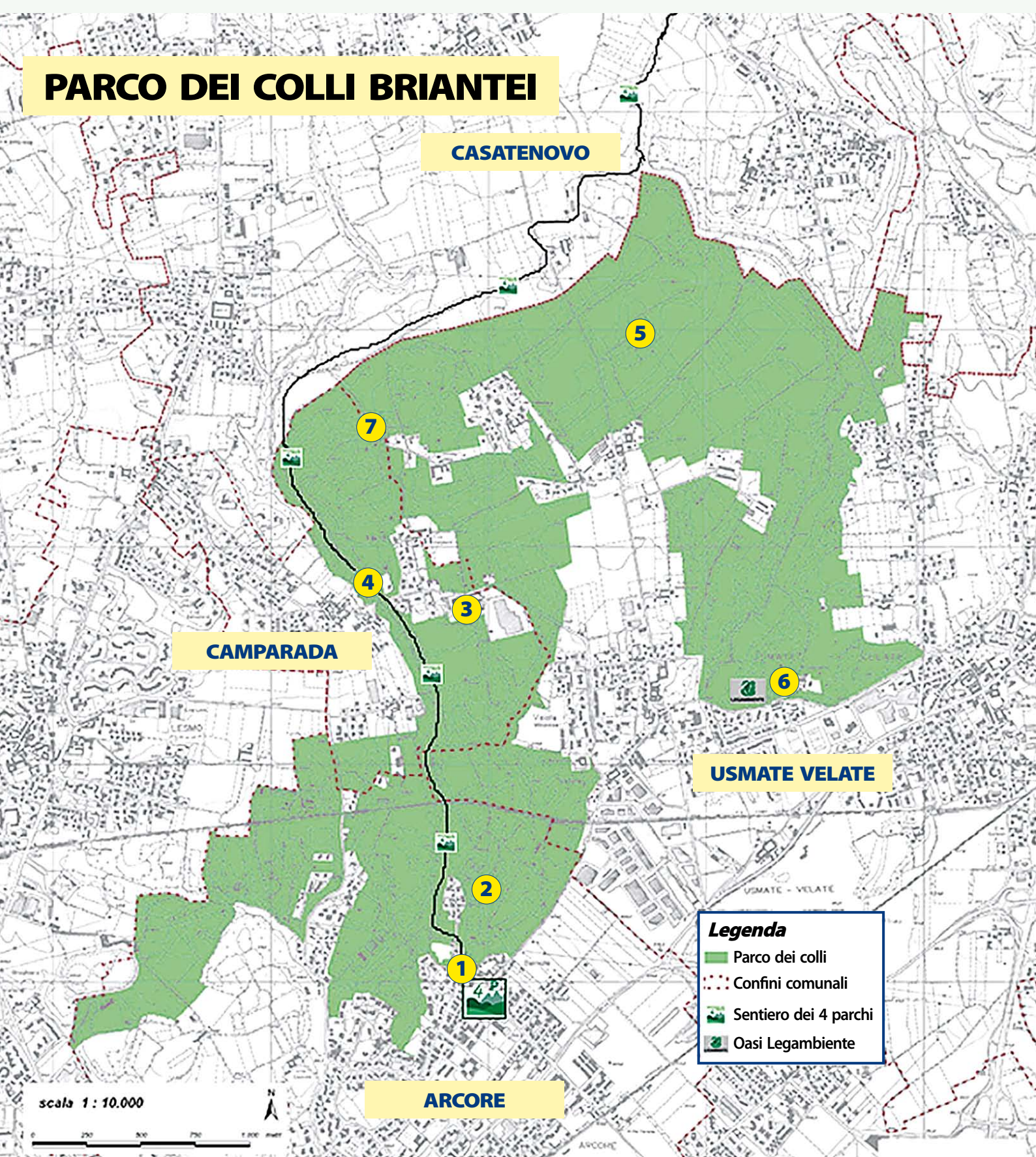
www.parcocollibriantei.it

info@parcocollibriantei.it



PUNTI DI INTERESSE

- 1 Corte Durini, Arcore:** Il palazzo Durini (sec. XVI - sec. XVII) domina le cinque corti che costituivano l'antico borgo rurale di Bernate (Corte del Fattore, di S. Giuseppe, di Maria Teresa, Corte Nuova e Corte del Camparo) accanto al palazzo la bella chiesetta di San Giacomo.
- 2 Boschi di Bernate e stagni del Laghettone e laghettino, Arcore:** Boschi intervallati da ampie radure. Rilevante la presenza di essenze autoctone di pregio quali querce, carpini, ciliegi, noccioli. Il laghettone ed il laghettino assicurano rifugio ad anfibii protetti quali la raganella, il rospo smeraldino ed il tritone crestato.
- 3 Cascina Masciocco, Camparada:** Esempio di tipica cascina lombarda: si compone di due ali di abitazioni a due piani con loggiato (le "lobbie") di legno e i portici.
- 4 Vallone di Camparada:** Il vallone scavato dal Rio Molgorana racchiude boschi tra i più belli del Parco con presenza di carpini, querce e noccioli habitat ideali per picchi e scoiattoli. Di particolare interesse la vasta fioritura primaverile di anemoni e mughetti.
- 5 Montagnola, Velate:** Rialzata artificialmente dal principe di Belgioioso, con i suoi 300 mt di altezza la Montagnola rappresentava ed ancor oggi rappresenta il luogo ideale per ammirare il panorama verso Montevecchia, Resegone e Grigone.
- 6 Bosco della Cassinetta, Usmate Velate:** Il Bosco della Cassinetta si estende per circa 18 ettari nel territorio di Usmate Velate e fa parte della rete della Custodia del Territorio, il sistema di aree verdi gestite da Legambiente.
- 7 Chiesetta del Dosso, Usmate Velate:** Chiesetta di campagna a pianta circolare dedicata alla Beata Vergine del Carmelo (sec. XVIII).



Il sentiero dei quattro parchi è un percorso a piedi, un lungo itinerario che da Arcore, cuore della Brianza vimeratese, porta a Lecco, utilizzando (quasi) esclusivamente la rete sentieristica di quattro parchi naturali.

Si parte da Arcore (Bernate, Corte Durini) lungo i sentieri del Parco dei Colli Briantei, abbandonando la pianura per affrontare i primi rilievi collinari della Brianza lecchese. Si percorre per tutta la sua lunghezza il Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone per risalire poi le pendici del Monte San Genesio e proseguire sulla cresta del Monte di Brianza fino a Galbiate. Da Galbiate attraversando il Parco Regionale del Monte Barro si giunge infine alla città di Lecco e al Lario.

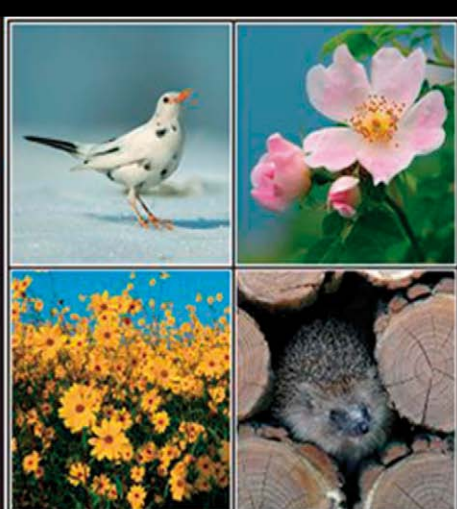
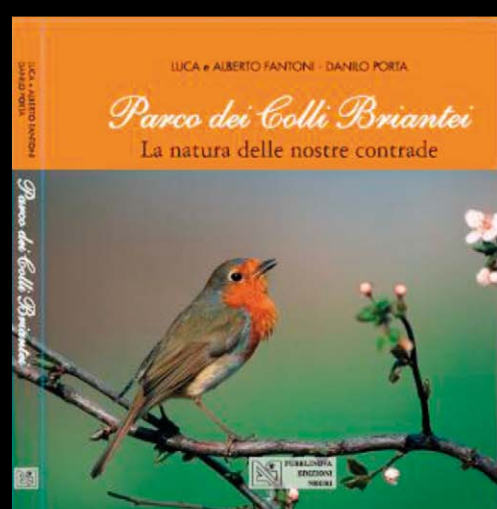


Il percorso è formato da due tappe distinte, percorribili singolarmente o in una "due giorni" di trekking:

- I^a tappa: Arcore stazione FS - Olgiate Molgora stazione FS
- II^a tappa: Olgiate Molgora stazione FS - Lecco stazione FS

Si tratta di un trekking ad impatto ZERO perchè i punti di partenza ed arrivo di entrambe le tappe sono raggiungibili facilmente dalle stazioni FS.

Una variante del percorso è possibile partendo dalla stazione FS di Carnate.



Luca e Alberto Fantoni - Danilo Porta

Parco dei Colli Briantei La natura delle nostre contrade

Prefazione di Adolfo Oliva

Introduzione di Michele Erba

160 pagine;
160 foto a colori;
ril. 30 x 30
Prezzo: € 39,00
ISBN 88-86227-63-9

www.pubblinovanegri.it
info@pubblinovanegri.it

I brianzoli Luca e Alberto Fantoni e Danilo Porta, fotografi naturalisti di primo piano, sono gli autori di quest'opera dedicata alla natura del parco dei colli Briantei. Mossi dal desiderio di coinvolgere il maggior numero possibile di persone nella protezione di un'area in cui bellezza paesaggistica ed attività umane riescono a convivere, gli autori rivolgono un vero e proprio atto d'amore verso il loro territorio di appartenenza.